

Discorso sugli scrittori beat

# FERLINGHETTI E L'AMERICA SOTTERRANEA

### L'unico suo romanzo, «Lei» tradotto in italiano - Virtuosismo nell'uso di un linguaggio in origine strettamente poetico

In Italia dal 1960 in poi abbiamo avuto come una infatuazione per gli scrittori beat, la quale però è giusto dire che venne usata con prepotenza e assicurata, subito dopo la guerra, da un forte interesse per la settema americana in genere. Furono Vittorio, Favoso ed alcuni altri a imporre la scultura culturale di una quasi ufficiale letteratura americana - traducevano i migliori testi nel tentativo di rompere con un certo tipo di pesantezza culturale nata anche dalla nostra situazione - e ad infondere stranezza e tutto il ventennio "assurdo".

to su primo europeo con le premiazioni L'Europa del 1968. Oggi i naufragi Edizone propongono il romanzo Lei di cui possiede al dunque due copie. Il romanzo, che vogliono entrare in conflitto con le persone di cui si vuole e tenerezza. Abilissimo e virtuosissimo l'uso di un linguaggio in origine strettamente poetico (densità "accidentale" del linguaggio, sottile sapienza fonica, rimi frenetici e calcolati), il testo scorre e sorprende anche - in un po' la nota piuttosto per una turbolenta visione del mondo. Il controllo verso del linguaggio Libro si delirante ma volutamente delirante e non perciò legato a schemi d'origine surrealista con i loro automatismi il loro pescare dall'incoscio i rapporti tra il mondo e il mondo del linguaggio. Libro si delirante ma volutamente delirante e non perciò legato a schemi d'origine surrealista con i loro automatismi il loro pescare dall'incoscio i rapporti tra il mondo e il mondo del linguaggio.



abbia preso in questo decennio pieghe un poco ingenuamente. Il suo uso di un linguaggio completo in fretta e furia, come se fosse un copione scolastica che non si curasse di un'eccezione stilistica-civile le gesta e i testi della scuola di San Francisco e di New York, esultazione di antologie e dei programmi editoriali, di scrittori americani non tipicamente "beat", non tipicamente protestatari e via dicendo. Un'immagine sono state però le antologie a rinnovarci i temi e gli atteggiamenti, pigro però l'ambiente letterario di oggi, nel tentare una assimilazione critica dei nuovi autori americani, nel distinguere da questi fratelli così precipitosamente consigliati ad esempio.

Ma è anche da Ezra Pound e da Henry Miller e perfino da Malakovsky (per la metrica) che il Ferlinghetti prende il suo stile, e il suo verso difetto a questo "pendere" tipico di tutta a generazione beat. La non ammissione delle fonti del resto facilmente riscontrabili nel collegare origini di avvenimenti e di scuole letterarie in un clima culturale statunitense è ancora assai più evidente malgrado l'alto grado di diffusione del libro. Si preferisce far credere che il "gioco" è di origine americana e di contenuto fossero "stranamente" americane (come se un certo tipo di nazionalismo non offuscasse un po' il senso dell'origine di certi temi e di certe letterature).

Ripartiamo qua li divenuti te nota biografica del Ferlinghetti, spesso "ripetuta e tradotta" - e tipica e interessante proprio in quanto riflette l'atteggiamento "rituale" di tutta una generazione americana (anzi precisi come il Ferlinghetti ha "ripetuto" in varie occasioni d'avvicinarsi all'Europa che non l'orso i Kerouac i Ginsberg proprio in quanto ha vissuto in Francia attivo nella Resistenza francese. In questa "ripetizione" di tempo alla "ripetizione" di tempo il suo viaggio lo ha reso più scaltri ma non per questo la sua visione politica riesce di molto a superare i limiti di una educazione americana nella quale non è più posto per studi marxisti e neppure per i più concreti che non quelli anche faticosamente pro-

«Probabilmente nacque a New York verso il 1919 o gli 20. In Francia si trovò a fare la montagna bianca nell'Alaska da un balcone - L'ora quindi negli Stati Uniti di per di sfuggire alle sue "superiori" per le sue "stranissime" in presa nell'arte "latitanti". Dopo di che il suo biografo non si trova che in Francia tornasse in Francia durante la seconda guerra mondiale e che avesse rapporti clandestini con la Francia liberata e con i partigiani nordestini. Dopo la guerra tornò in Italia e pubblicò il suo primo libro, "L'ora", nel 1963. "L'ora" è un libro di prosa, di notizie biografiche e di stati d'animo. Il libro è stato possibile "ripetere" e alcuni dei testi sopra citati non sono stati tradotti in italiano. La maggior parte sono testi poetici).

In Italia è più agevole trovare gli scritti di Ferlinghetti nelle antologie e nelle "viste letterarie", che non stampate per intero, comunque un'immagine di Guanda Editore pubblicò "L'ora" della Mente e il compendio delle commedie Tremila Formiche Riconoscimento.

Amelia Rosselli



Giuliano Pini «L'uomo velato e il drappo rosso», 1970

# Un'interessante analisi della questione ebraica IL SIONISMO: un mito contagiato dal razzismo

### Nathan Weinstock, in un'opera che appare ora in Italia, mette in luce il carattere di antidoto alle aspirazioni rivoluzionarie delle masse ebraiche proprio del movimento sionista

Le stelle mi hanno tradito. Avevo un sogno a svamto. I versi che Nathan Weinstock premette alla sua opera di nome "L'uomo velato e il drappo rosso" sono una esperienza umana e politica insieme e intengono una dei tratti distintivi del movimento sionista. Il libro è un'opera di Nathan Weinstock, un ebreo polacco che ha vissuto in Francia attivo nella Resistenza francese. In questa "ripetizione" di tempo alla "ripetizione" di tempo il suo viaggio lo ha reso più scaltri ma non per questo la sua visione politica riesce di molto a superare i limiti di una educazione americana nella quale non è più posto per studi marxisti e neppure per i più concreti che non quelli anche faticosamente pro-

La osservazione dell'autore secondo cui su un argomento che suscita a ragione le più aspre controversie e esistenze da molti decenni una cura del pensiero marxista (e in parte - agli eredi - da tempo marxista) ma che non è stata in grado di spiegare la vicenda ebraica con la quale egli ne indossa all'URSS e ai partiti comunisti presenti ai "tenori del mondo" del marxismo, è un'opera di Nathan Weinstock, un ebreo polacco che ha vissuto in Francia attivo nella Resistenza francese. In questa "ripetizione" di tempo alla "ripetizione" di tempo il suo viaggio lo ha reso più scaltri ma non per questo la sua visione politica riesce di molto a superare i limiti di una educazione americana nella quale non è più posto per studi marxisti e neppure per i più concreti che non quelli anche faticosamente pro-

# Libri per la scuola Una antologia con l'Unità e Giovanni XXIII

L'Antologia di cultura contemporanea di Ugo Piscopo (Palumbo Editore 1970, L. 2.000) è un libro che porta alla luce i nuovi scritti italiani. Esso parte dal bisogno di un libro di cultura per la scuola. Il libro è un'opera di Nathan Weinstock, un ebreo polacco che ha vissuto in Francia attivo nella Resistenza francese. In questa "ripetizione" di tempo alla "ripetizione" di tempo il suo viaggio lo ha reso più scaltri ma non per questo la sua visione politica riesce di molto a superare i limiti di una educazione americana nella quale non è più posto per studi marxisti e neppure per i più concreti che non quelli anche faticosamente pro-

# Ennio Polito

Nathan Weinstock Storia di un ebreo polacco. Nathan e Savelli due volumi lire 6 mila

# La biennale del manifesto a Varsavia

Varsavia, maggio. Salvador Dalì, Hiroshi Tanaka, Andy Warhol, Roy Lichtenstein, Jefim Cwik, Jean Colin Eugene Carmix sono alcuni dei nomi più noti tra gli artisti che parteciperanno alla Terza Biennale internazionale del manifesto che si aprirà il 4 giugno a Varsavia - informa lo Zycie Warszawy.

# Un poema su Lenin di Evtushenko

Mosca, maggio. Evgheny Evtushenko ha scritto un nuovo poema, "L'Università di Kazan", per il centenario di Lenin. Parte del poema è apparso sulla "Gazzetta Letteraria" e in forma di libro "Novy Mir".

# Firenze: «personale» di Giuliano Pini Uno specchio per il vecchio Narciso

Una smagliante ricerca pittorica nella quale si fa sempre più evidente il sentimento della storia. Scrivendo due anni fa della pittura di Giuliano Pini, ho parlato dello strano «giardino dei supplizi» di cui le sue tele, allora, erano immagine. Si può ripetere, di fronte ai quadri che egli ha dipinto in questi ultimi tempi e che oggi presenta alla Galleria Santa Croce una simile definizione? Certamente almeno in parte. Si Pini infatti continua a dipingere un Eden diventato come di colpo conspectibile del diamante dell'uomo in Eden dove splendore e mischia impeto e piostazione gioventù vecchiaia si competono. Si fondono in una visione sottile, in una «allegria dell'esistenza» l'oltranzismo di inquietudini e di domande. Ma al tempo stesso qualcosa è cambiato. Si tratta di un processo in corso sin dal '67 che è andato via via precisandosi in un progressivo abbandono degli iniziati dati di cronaca di costume e di salute per una scelta di valori storico-esistenziali più profondi. Invece nella sostanza di una riflessione globale piuttosto che nell'ambito di una puntuale descrizione di cui si è parlato.

# «Ci vogliono abituare ad abbassare sempre la testa»

«Sappiamo che il suo giornale non pubblica lettere che non recano la firma ma io rimango chetivato di fare sta cosa e di questo mi dispiace molto. In esso vi è la mia verità. Siamo dei militari che non si riconoscono più come uomini. L'unico che il prossimo è il mio nemico. Il mio odio per la conquista di un pezzo di pane o di carne a danno di un collega la generosità mi è trasformata in egoismo mentre l'amicizia è diventata un odio per colpa di altri. L'entusiasmo della vita si è trasformato in cupo pessimismo. Abbiamo perso ogni contatto con il mondo esterno. Le ragazze non ci degnano di attenzione. Tutti ci scernano e ci odiano ogni diritto e perduti anche i più fondamentali. Sento il mio corpo per un essere umano. Ci hanno abituato ad un formalismo stupido a vivere ed a strisciare da noi altri uomini ci hanno abituato ad abbassare sempre la testa e a non pensare. Tutto ciò comporta che il servizio militare non la dia noi come in un modo semplice. Il servizio militare è una famiglia nel pieno della sua prima crescita a giovani che studiano e che per i giudici sono vedono intorno a noi il servizio militare. Chi tenderà questi quindici mesi? La storia ha fatto giustizia di coloro che hanno mancato il servizio militare. Chi hanno mancato l'opposizione ed il razzismo e certo tra non molto anche coloro che vogliono questo stato di cose anche se non hanno le ore ed i giorni per la loro vita. La guerra dovranno dal conflitto delle loro assiduità. Cordiali saluti»

UN GRUPPO DI MILITARI (Napoli)

# Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Saremo lieti di pubblicare le lettere che ci scriverete e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio che la loro collaudo. Saremo lieti di pubblicare le lettere che ci scriverete e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio che la loro collaudo.

# Dopo Tamara, parliamo anche delle lavoranti a domicilio

«Sono una compagna abbinata a l'Unità non poco di spiacente anche - come i due giorni di Reggio Emilia - che si sia sprecato tanto tempo per un problema che non ha nulla a che fare con la vita di lavoro. La Tamara e del suo Buhi. Che la Tamara sia una bella donna lo abbiamo già visto che sia anche un'operaia che si occupa di lavoro. Il lavoro è un'attività che si occupa di lavoro. La Tamara e del suo Buhi. Che la Tamara sia una bella donna lo abbiamo già visto che sia anche un'operaia che si occupa di lavoro.

# Poliziotti struttati, ufficiali ben pagati»

«Sembra che la compagna abbinata a l'Unità non poco di spiacente anche - come i due giorni di Reggio Emilia - che si sia sprecato tanto tempo per un problema che non ha nulla a che fare con la vita di lavoro. La Tamara e del suo Buhi. Che la Tamara sia una bella donna lo abbiamo già visto che sia anche un'operaia che si occupa di lavoro.

# «Poliziotti struttati, ufficiali ben pagati»

«Sembra che la compagna abbinata a l'Unità non poco di spiacente anche - come i due giorni di Reggio Emilia - che si sia sprecato tanto tempo per un problema che non ha nulla a che fare con la vita di lavoro. La Tamara e del suo Buhi. Che la Tamara sia una bella donna lo abbiamo già visto che sia anche un'operaia che si occupa di lavoro.

# «Poliziotti struttati, ufficiali ben pagati»

«Sembra che la compagna abbinata a l'Unità non poco di spiacente anche - come i due giorni di Reggio Emilia - che si sia sprecato tanto tempo per un problema che non ha nulla a che fare con la vita di lavoro. La Tamara e del suo Buhi. Che la Tamara sia una bella donna lo abbiamo già visto che sia anche un'operaia che si occupa di lavoro.

# «Poliziotti struttati, ufficiali ben pagati»

«Sembra che la compagna abbinata a l'Unità non poco di spiacente anche - come i due giorni di Reggio Emilia - che si sia sprecato tanto tempo per un problema che non ha nulla a che fare con la vita di lavoro. La Tamara e del suo Buhi. Che la Tamara sia una bella donna lo abbiamo già visto che sia anche un'operaia che si occupa di lavoro.

# «Poliziotti struttati, ufficiali ben pagati»

«Sembra che la compagna abbinata a l'Unità non poco di spiacente anche - come i due giorni di Reggio Emilia - che si sia sprecato tanto tempo per un problema che non ha nulla a che fare con la vita di lavoro. La Tamara e del suo Buhi. Che la Tamara sia una bella donna lo abbiamo già visto che sia anche un'operaia che si occupa di lavoro.

# «Poliziotti struttati, ufficiali ben pagati»

«Sembra che la compagna abbinata a l'Unità non poco di spiacente anche - come i due giorni di Reggio Emilia - che si sia sprecato tanto tempo per un problema che non ha nulla a che fare con la vita di lavoro. La Tamara e del suo Buhi. Che la Tamara sia una bella donna lo abbiamo già visto che sia anche un'operaia che si occupa di lavoro.

Mario De Micheli

# Scienza e tecnica nell'Unione Sovietica

# Un nuovo reattore a neutroni veloci

Mosca, maggio. All'istituto di ricerca scientifica nel settore dei reattori nucleari di Melekess (zona del Volga) è in corso un'attività di ricerca e sviluppo per un reattore a neutroni veloci. Il reattore è destinato alla produzione di energia elettrica e alla ricerca e tecnologia, alla cui realizzazione si stanno svolgendo i lavori. Il reattore è destinato alla produzione di energia elettrica e alla ricerca e tecnologia, alla cui realizzazione si stanno svolgendo i lavori.

# Scienza e tecnica nell'Unione Sovietica

# Un nuovo reattore a neutroni veloci

Mosca, maggio. All'istituto di ricerca scientifica nel settore dei reattori nucleari di Melekess (zona del Volga) è in corso un'attività di ricerca e sviluppo per un reattore a neutroni veloci. Il reattore è destinato alla produzione di energia elettrica e alla ricerca e tecnologia, alla cui realizzazione si stanno svolgendo i lavori. Il reattore è destinato alla produzione di energia elettrica e alla ricerca e tecnologia, alla cui realizzazione si stanno svolgendo i lavori.

# Scienza e tecnica nell'Unione Sovietica

# Un nuovo reattore a neutroni veloci

Mosca, maggio. All'istituto di ricerca scientifica nel settore dei reattori nucleari di Melekess (zona del Volga) è in corso un'attività di ricerca e sviluppo per un reattore a neutroni veloci. Il reattore è destinato alla produzione di energia elettrica e alla ricerca e tecnologia, alla cui realizzazione si stanno svolgendo i lavori. Il reattore è destinato alla produzione di energia elettrica e alla ricerca e tecnologia, alla cui realizzazione si stanno svolgendo i lavori.

# Scienza e tecnica nell'Unione Sovietica

# Un nuovo reattore a neutroni veloci

Mosca, maggio. All'istituto di ricerca scientifica nel settore dei reattori nucleari di Melekess (zona del Volga) è in corso un'attività di ricerca e sviluppo per un reattore a neutroni veloci. Il reattore è destinato alla produzione di energia elettrica e alla ricerca e tecnologia, alla cui realizzazione si stanno svolgendo i lavori. Il reattore è destinato alla produzione di energia elettrica e alla ricerca e tecnologia, alla cui realizzazione si stanno svolgendo i lavori.